

Note di regia

Questo testo è l'ultimo anello di un filone meraviglioso, quello di Ibsen, di Čechov, di Pirandello e poi di Eduardo: il dramma borghese, che si concentra sulla dinamica familiare. Ma Tracy Letts ci parla della società contemporanea, e dunque può permettersi una crudezza che caratterizza amaramente la nostra epoca. Per tutto il tempo di questa commedia assistiamo a scontri, vendette, frustrazioni e rancori antichi e mai sopiti all'interno di una grande famiglia, dove regna una matriarca malata di cancro, perfida e dipendente dai medicinali, che non fa altro che confrontarsi violentemente con tutti i suoi famigliari, per prime le sue figlie. Regna un odio furioso in casa Weston, nutrito dalla degenerazione di ogni singola personalità che la abita, fomentato dai personali fallimenti, dalle invidie e dalle delusioni di una vita intera, dove la rabbia e l'aggressione sembrano essere gli unici linguaggi possibili, l'unico codice consentito per comunicare in quella famiglia. Una realtà selvaggia e primordiale sembra animare questa famiglia disfunzionale (come è stata definita) alle prese con l'ultimo atto del suo travagliatissimo percorso. Hanno tentato di amarsi, hanno provato a dialogare, hanno cercato per anni di comprendersi: adesso basta, dopo quel giorno (che corrisponde al giorno in cui viene seppellito papà) ogni vincolo familiare risulterà definitivamente spezzato e probabilmente non si rivedranno mai più. Attraverso i personaggi di Letts abbiamo la possibilità di confrontarci con una parte di noi, che ha a che fare con ciò che riflettiamo sulle persone che ci circondano, alle quali inevitabilmente consegniamo un pezzetto del nostro essere, fatto di tutto ciò che ci nutre e ci avvelena in quel preciso momento. Questo si arricchisce del confronto, espresso nelle maniere più disparate, e qui inizia la condivisione. Tutto questo processo sembra essere molto ammalato nella nostra epoca, sembra soffrire di un cancro incurabile, come quello alla bocca di Violet, che ci impedisce di comunicare, appunto, di ristabilire l'umana trasmissione tra gli individui».

Filippo Dini

www.teatroudine.it

X   
#teatroudine



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

ph: Luigi De palma



SABATO 13 GENNAIO 2024 - ORE 16.00

PROSA

SABATO 13 GENNAIO 2024 - ORE 20.30

DOMENICA 14 GENNAIO 2024 - ORE 17.00

Agosto a Osage County



Agosto a Osage County

di **Tracy Letts**

traduzione **Monica Capuani**

La famiglia Weston

Violet Weston

Beverly Weston, suo marito

Barbara Fordham, figlia di Beverly e Violet

Bill Fordham, suo marito

Jean Fordham, loro figlia

Ivy Weston, figlia di Beverly e Violet

Karen Weston, figlia di Beverly e Violet

Mattie Fae Aiken, sorella di Violet

Charlie Aiken, suo marito

Charlie Piccolo Aiken, loro figlio

Altri

Steve Heidebrecht, fidanzato di Karen

Lo Sceriffo

Johnna Monevata

dramaturgo e aiuto regia **Carlo Orlando**

scene **Gregorio Zurla**

costumi **Alessio Rosati**

luci **Pasquale Mari**

musiche **Aleph Viola**

suono **Claudio Tortorici**

assistente regia **Eleonora Bentivoglio**

assistente costumi **Rosa Mariotti**

regia **Filippo Dini**

produzione: Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale

La prima mondiale di August: Osage County è stata presentata nel giugno 2007 da Steppenwolf Theatre Company, Chicago, Illinois (Martha Lavey, direttore artistico e David Hawkanson, direttore esecutivo). August: Osage County ha debuttato a Broadway, Imperial Theatre il 4 dicembre 2007. Prodotto da Jeffrey Richards, Jean Doumanian, Steve Traxler, Jerry Frankel, Ostar Productions, Jennifer Manocherian, The Weinstein Company, Debra Black, Daryl Roth, Ronald Frankel, Marc Frankel, Barbara Freitag, Rick Steiner e Staton Bell Group. Autorizzazione concessa da A3 Artists Agency 350 Fifth Avenue 38th Floor New York, NY 10118 USA

Un viaggio sentimentale tra affetti, dispetti e segreti

Nella contea di Osage vivono Violet e suo marito Beverly Weston, poeta alcolizzato. Un giorno l'uomo scompare in circostanze misteriose e la famiglia si riunisce precipitosamente, riportando a galla vecchi ricordi spiacevoli. Il ritrovamento del cadavere di Beverly e il suo funerale daranno il via a una emozionante e divertente resa dei conti. Il testo dell'attore e drammaturgo americano Tracy Letts, che nel 2013 ha ispirato anche uno splendido film con Meryl Streep e Julia Roberts, racconta un dramma familiare di rara intensità, in cui l'aridità del contesto – l'estate afosa delle Grandi Pianure dell'Oklahoma – si specchia con quella interiore dei protagonisti. Filippo Dini dirige e interpreta, accanto a un cast di attori e attrici di primissimo piano in cui spiccano Anna Bonaiuto e Manuela Mandracchia, la prima versione italiana di questa commedia straripante di momenti di autentica crudeltà, oggi considerata una delle storie più sarcastiche e impietose incentrata sulle disfunzionalità della famiglia.

Scrivono Tracy Letts: «La speranza di ogni drammaturgo è quella di poter attingere, attraverso la narrazione, a temi universali. Con molti americani condivido la storia di famiglie – per lo più discendenti di agricoltori irlandesi, tedeschi o olandesi – che hanno forgiato la loro etica dagli anni della Depressione fino al Baby Boom. Condivido il conflitto multigenerazionale che inevitabilmente nasce quando coloro che non hanno nulla hanno lasciato il loro orgoglio e il loro senso di colpa a coloro che non hanno voluto nulla. *August: Osage County* è il mio tentativo di esplorare questo scisma generazionale e la sensibilità del Midwest, perché, come disse Sam Shepard quando gli chiesero perché scrivesse così tanto sulla famiglia: “Che altro c'è?”. *August: Osage County* ci può dare una possibilità per imparare come le dinamiche della “famiglia” continuino a plasmare noi e il nostro approccio al mondo».

CASA TEATRO - Ridotto del Foyer

VENERDÌ 12 GENNAIO 2024 - ORE 17.30

Una cinica famiglia dell'Oklahoma

Approfondimento a cura di **Peter Brown** direttore della **British School FVG**